

Santa Giulia in Centaura (Genova)

Il sagrato di S. Giulia in Centaura, di notevole valore artistico, è ciò che resta di una più ampia decorazione, oggi perduta, che si estendeva anche agli spazi a sinistra della chiesa. Le parti musive rimaste sono costituite da eleganti simboli, immagini e riquadrature che testimoniano un'originale capacità creativa. Lo spazio antistante il portale della chiesa è perfettamente scandito da fasce e specchiature contenenti figure e moduli geometrici. L'elemento centrale della stella inserita in un cerchio, così frequente in molti acciottolati, qui si trasforma in una sorta di fiore ellissoidale, incorniciato in un rettangolo.

Lo stesso motivo è ripetuto, con proporzioni ridotte, nel piano intermedio della scalinata d'accesso alla piazza.

Il vasto spazio a destra dell'edificio religioso è costituito, come nel sagrato seicentesco del santuario di Nostra Signora della Costa a Sanremo, da una raffinata serie di moduli circolari intersecati tra loro. Il contrasto cromatico delle campiture in questo decoro provoca un'ambivalenza di percezione: l'insieme dei moduli, infatti, può essere letto o come una serie di forme romboidali bianche inserite in cerchi scuri o come fiori cruciformi scuri in campo bianco.

L'estrosa originalità di questa parte di acciottolato è completata dal riquadro centrale, in cui è rappresentata una nave a tre alberi con vele spiegate.

L'esecuzione della pavimentazione, complessivamente accurata, risulta molto raffinata nell'impostazione delle immagini geometriche, con uno stile in qualche modo influenzato dal gusto prevalente degli ultimi decenni dell'Ottocento.